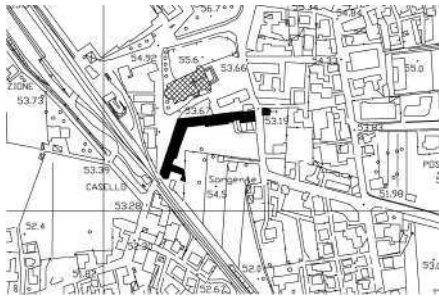


VI 660

Villa Monza, Tezza-Parrocchia di Dueville-Corrà-Pozza-Siddu

Comune: Dueville
Frazione: Dueville
Via Roma, 11

Irvv 00006704
Ctr 103 SE



Il complesso, posto a sud della piazza cittadina, si sviluppa a "L" attorno a un'ampia corte. Il braccio settentrionale è occupato dalla barchessa; quello occidentale da una sequenza di edifici, tra i quali è riconoscibile la casa dominicale; il lato orientale è definito da una cortina muraria in ciottoli e laterizi in cui si aprono due ingressi segnati da pilastri, che in quello più meridionale sono bugnati e che in origine erano sormontati da statue. L'edificio padronale si compone di un corpo rettangolare elevato su due livelli, con copertura a padiglione. Il prospetto principale, rivolto a ovest, verso la strada, è forato da set-

te assi di aperture con cornici in pietra, rettangolari al pianoterra e quadrate nel sottotetto: tre si raggruppano al centro, unificati alla sommità da un timpano. L'asse principale è enfatizzato da una porta centinata, mentre altre due porte architravate, di epoca posteriore, si aprono nei settori laterali; una larga fascia marcapiano percorre la facciata.

La barchessa è formata da due strutture, aperte verso la corte da portici, di dieci intercolumnni quella più a ovest e di quattro quella più a est, collegate da due edifici di epoca posteriore, di eguale altezza e lievemente arretrati.



616

Questi edifici hanno sostituito un settore del rustico, che in origine, come si evince da mappe sei-settecentesche (Kubelik 1977; Bordignon Favero 1985), era costituito da un unico corpo porticato. I due tronconi rimasti, coperti da falde a due spioventi, sono scanditi da un ordine gigante di colonne tuscaniche reggenti un'alta trabeazione con cornice a dentelli. Il porticato occidentale è suddiviso in due livelli collegati da una rampa di scale di fattura recente; sulla parete di fondo del piano superiore si trova una porta ad arco bugnata sormontata da una targa in pietra a ricordo della fondazione della fabbrica. Il fronte posteriore, di cui al momento, grazie al restauro in corso, è visibile la tessitura muraria in pietre miste a radi laterizi, apre un doppio registro di fori rettangolari con cornici in pietra ed è concluso da una cornice a dentelli. L'interno è suddiviso in una serie di stanze, decorate al piano superiore da delicati stucchi settecenteschi, quasi del tutto perduti, e da labili tracce di affreschi seicenteschi che traspaiono al di sotto di questi; una delle stanze conserva anche l'originario camino sormontato da uno stemma a fresco, oramai illeggibile. A est si appoggia una colombara di quattro livelli, scandita all'ultimo piano da lesene tuscaniche e conclusa da un'alta cornice sagomata.

Il troncone orientale della barchessa ha subito pesanti rimaneggiamenti: gli intercolumnni sono stati tamponati per ricavare locali abitativi distribuiti su due livelli, e la porzione centrale è stata sopraelevata di un ulteriore piano, mentre nel fianco sulla strada rimane solo il profilo a bugne dell'arco che introduceva al sottoportico.

Al di là della strada si trova l'oratorio seicentesco di Sant'Antonio, con facciata scandita da quattro lesene tuscaniche reggenti un timpano coronato da statue e con dipinto lo stemma della famiglia Monza. Alla sua destra si trova l'antico ingresso – segnato da

pilastri bugnati e ora chiuso – a una seconda corte dov'era un'altra barchessa, poi inglobata in un edificio che ne ha cancellato ogni traccia.

Il complesso, in origine della famiglia Monza, si articolava in due corti divise dalla strada. Quella occidentale, la prima a formarsi, è raffigurata in una mappa del 1628 (Kubelik 1977) dove sono riconoscibili il corpo padronale, affiancato come oggi da lunghi edifici, la colombara e un primo settore orientale della barchessa. Il settore occidentale, come indicato dall'iscrizione, fu aggiunto nel 1657 da Antonio Nicola Monza e dal nipote Francesco, e di fatto la barchessa risulta completata in una mappa del 1667 (*ibidem*). La seconda corte, con barchessa, colombara appoggiata a est, un basso edificio su strada e l'oratorio, compare invece in una mappa del 1709 (*ibidem*). L'oratorio, voluto da Francesco Monza dopo il 1676, fu consacrato nel 1679 (Bordignon Favero 1985b).

Il complesso risulta ora frazionato tra diversi proprietari; la parrocchia, che possiede il settore occidentale della barchessa, al momento ne sta curando il restauro per adibirlo a nuovo centro comunitario, mentre la villa ospita da tempo una birreria.



Barchessa settentrionale (S.V.)
Colombara (S.V.)